

IL ROMANZO | Dell'israeliana Rina Frank

Che futuro ha l'amore se sboccia in corsia?

Una malata di tumore e il suo medico, la loro storia di passione e di affetto. Non senza i roveli dell'addio

di ANACLETO LUPO

Vita umana, vita che oscilla fra tristezza, gioia e poi di nuovo tristezza, vita d'ogni uomo piccolo o grande. E si lotta per continuare a sopravvivere tornando a sperare per non disperare. Questa dialettica fatale di benessere e malessere, benessere e malessere, trova un'efficace suggestiva trama narrativa nel romanzo autobiografico *Ti seguirò ad occhi chiusi* (Cairo ed., pp. 265, euro 15,00). L'autrice Rina Frank - nata 56 anni fa a Wadi Salib, vicino Haifa nello stato di Israele -, dopo aver lavorato come ingegnere edile, poi come direttore marketing e come conduttrice televisiva, ha quindi debuttato come scrittrice lo scorso anno con un best sellers internazionale dal titolo *Ogni casa ha bisogno di un balcone*.

Nello stile vivace e colorito tradotto in italiano da Elisa Carandina, la trama di *Ti seguirò ad occhi chiusi* si snoda di vicenda in vicenda con tanti inattesi colpi di scena. Una mattina la protagonista Rina si sveglia con forti fitte al petto e alla spalla sinistra. Tutta la sua esistenza subisce un ulteriore cambiamento. Va in ospedale dove resta ricoverata per qualche giorno. Dopo accurate osservazioni le viene diagnosticato un tumore tra il cuore e il polmone sinistro. Per tentare di salvarla occorre un difficilissimo e rischioso intervento. È l'unica scelta, e Rina l'accetta senza esitazione. Tutto va miracolosamente nel migliore dei modi, l'intervento riesce grazie all'abilità del chirurgo Erez Green di cui poi lei s'innamora. È un evento questo sconvolgente, in quanto lei, separata dal marito si era ripromessa di non lasciarsi travolgere da nessun'altra avventura amorosa.

Ha inizio tra i due una relazione amorosa che va avanti per nove mesi, densa di affetto, in cui s'intrecciano passione e amore. A complicarla però c'è il fatto che il dottore è sposato con una donna che non ama. Come finirà questa vicenda? Fino a questo momento - e si giustifica così il titolo del libro «ad occhi chiusi» - i due hanno agito senza vedere, senza riflettere... Ad aprire per primo gli occhi e a tornare in se stesso è il dottor Erez, che non si sente più di portare avanti questo rapporto. Decide pertanto di troncarlo, ma non ne ha il coraggio. Allora per indurre Rina a lasciarlo inventa bugie sul conto suo e di sua moglie in modo da provocare la sua ribellione. «Questa è l'ultima volta che m'innamoro così - dice Rina -, è una promessa che faccio a me stessa e a mia figlia. Questa sarebbe l'ultima volta? Mi prende in giro mia figlia. Sì, quest'uomo è l'ultimo della mia vita». Ma sarà veramente così? Chi potrà dirlo?

